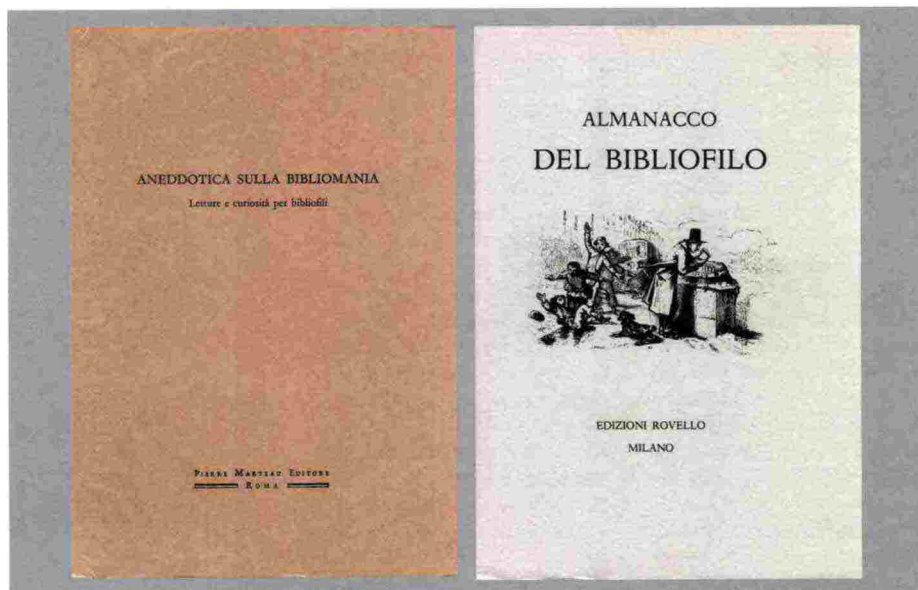


BIBLIOGRAFIE

IL BIBLIOMANE ITALIANO DI CHARLES NODIER

MASSIMO GATTA

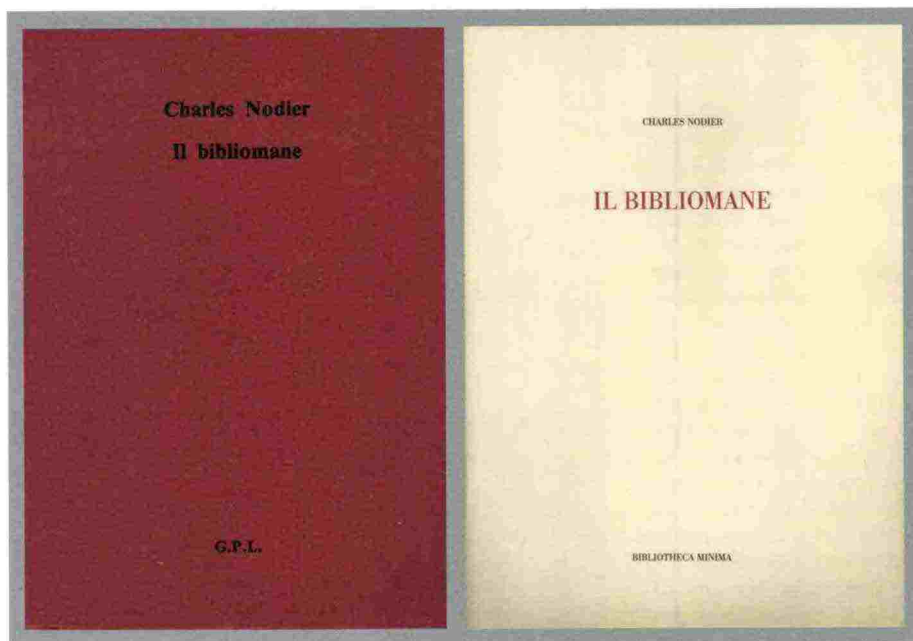


Torna ad allietare le ore degli ultimi bibliofili italiani in circolazione (i prossimi saranno gli *e-fili*) un celebre bibracconto di Charles Nodier, *Il bibliomane* (1831), nell'ottima e curata traduzione di Pino di Branco (Milano, La Vita Felice, 2013), edizione che ha il pregio del testo francese a fronte, di contenere un secondo racconto bibliofilo di Nodier, inedito in Italia, *L'amateur de livres*, pubblicato in origine in *Les Français peints par eux-mêmes* (Paris, L. Currier, 1841), oltre alle preziose Note al testo: ben 66 per il primo racconto e 44 per il secondo. Di particolare pregio è anche la Collana nella quale escono i racconti, *Liberilibri*, diretta dallo stesso di Branco, dove sono finora apparsi altrettanti piccoli gioielli bibliografici come, tra gli altri, *Il notamento delle tipografie messe in Italia* di Francesco Giliberti, il *Philobiblon* di Richard de Bury, *Il libro del bibliofilo* di Anatole France, il raro *Sulla bibliomania* di Louis Bollioud-Mermet e *La fine dei libri* di un altro bioscrittore come Octave Uzanne. Tutto si può dire del *Bibliomane* di Nodier, tranne che non sia conosciuto in Italia

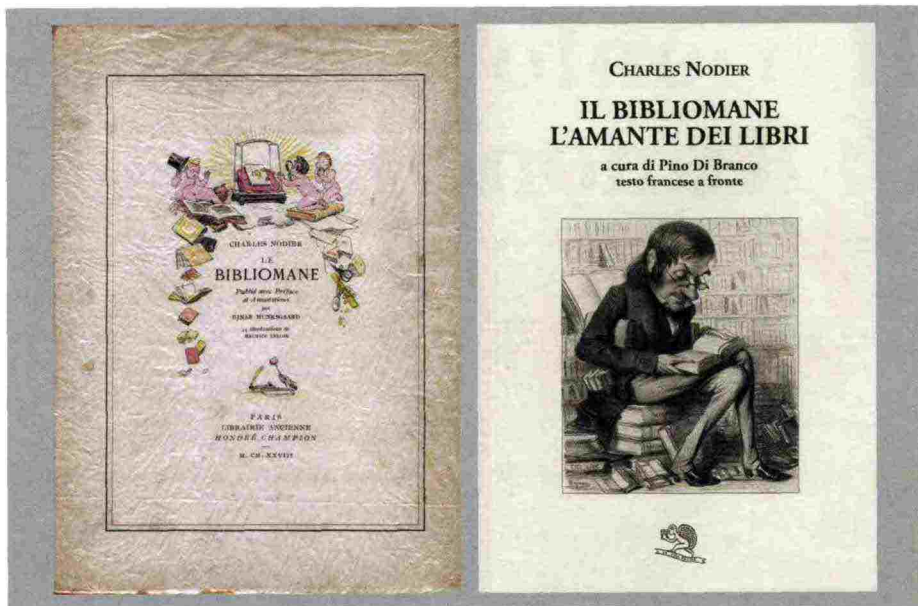
dove, fin dal 1987, si contano con quest'ultima non meno di sei traduzioni, quattro delle quali in edizioni di una certa rarità e appetibilità per il raffinato palato dei bibliofili. Lo scrittore e poligrafo francese solo in questi ultimi anni è stato riscoperto e apprezzato anche come scrittore, non solo,

quindi, come *dilettante* di genio, bibliotecario insigne alla Bibliothèque de l'Arsenal (dove viveva e aveva un proprio circolo letterario), esperto bibliografo e sommo bibliofilo. Insomma Nodier, tra i capotipiti del Romanticismo francese, è finalmente studiato, anche in Francia, per le sue

qualità letterarie, uscendo così da luoghi angusti e bui nei quali per anni è stato relegato dalla critica (stavo scrivendo *rilegato*, e non a caso: si legga nel *Bibliomane* la parodia finale dell'epitaffio di Franklin). Una vasta serie di traduzioni italiane, quindi, che di certo mettono l'Italia al vertice dei Paesi che hanno dedicato così tanta attenzione a questo scrittore, la cui ricca biblioteca privata, è bene ricordarlo, venne da lui venduta all'asta (ma ricostituendola in seguito) per pagare il matrimonio dell'amatissima (forse fin troppo...) figlia Marie, e diventando in tal modo il modello per l'altro famoso racconto sulla bibliomania, *Il delitto dell'accademico Sylvestre Bonnard* di Anatole France, anch'esso ben introdotto in Italia (Aldo Lo Presti ha pubblicato una dettagliata bibliografia italiana illustrata del romanzo, *Il Delitto di Sylvestro Bonnard*, Orvieto, Edizioni Spine, 2012), dove una raffinata casa editrice ne ha addirittura preso in prestito il nome. Il racconto di Nodier, insieme ironico e malinconico (Nodier prende se stesso a



BIBLIOGRAFIE



modello per la figura del protagonista, il povero Théodore) fu pubblicato in prima edizione nel primo volume miscelaneo *Paris ou Le livre des cent-et-un*, edito nel 1831 a Parigi da Ladvocat, libraio del Duca d'Orléans; operazione congiunta degli amici che tentarono così di risollevere le cattive sorti del libraio-editore. I due racconti, insieme all'ultimo che Nodier scrisse prima di morire, *Franciscus Columna* pubblicato postumo nel 1844, costituiscono una sorta di *trilogia bibliofila* dello scrittore di Besançon, dove nasce nel 1780. Almeno se non vogliamo escludere un quarto, *Le bibliomane ou le nouveau Cardillac* (pubblicato nel 1836 sulla "Gazette des Tribunaux"), e che Ramon Miquel i Planas, nel suo aureo *La Leggenda del libraio assassino di Barcellona*, tende ad attribuire, tra varie ipotesi, proprio a Nodier, sulla base di alcuni precisi indizi: l'autore della leggenda del libraio assassino deve conoscere bene Hoffmann e Cervantes (come Nodier), avere conoscenze non comuni di bibliografia e dimestichezza con la terminologia del mondo bibliofilo (come Nodier), infine conoscere bene Barcellona (Nodier la visita infatti nel 1827, al viaggio Miquel i Planas dedica un intero capitolo di grande interesse). Il protagonista della leggenda, il

libraio assassino Don Vincente, sarà inoltre modello per *Le bibliomane* (1837) del giovane Flaubert, uno dei tanti "amatori e ladri di libri" che Albert Cim (*trattatista di bibliofilia*, secondo la felice definizione di Miquel i Planas) elencherà nel suo amabile trattatello *Amateurs et Voleurs de livres* (Paris, H. Daragon, 1903). Dal documentato studio di Miquel y Planas sul libraio assassino Don Vincente, esiste finalmente una traduzione italiana a cura di Valentina Ripa, pubblicata a Napoli da Dante & Descartes (2010). È però il Novecento il *siglo de oro* nel quale Nodier, e i suoi scritti bibliofili, trovano maggior accoglienza. Nel novembre del 1928, ad esempio, viene stampata a Parigi dal libraio-editore Honoré Champion un'elegante edizione de *Le Bibliomane*, arricchita da 24 illustrazioni di Maurice Leloir incise da F. Noël, con prefazione e note di Ejnar Munksgaard (1890-1948), editore, libraio e bibliofilo danese, fondatore dell'omonima casa editrice. Uno dei pregi di questa edizione, della quale si sottolinea la bella copertina illustrata, oltre alla tiratura limitata a 150 esemplari numerati (125 in commercio), è l'essere stata stampata da Maurice Darantier, maestro a Parigi del nostro Alberto Tallone e stampatore della prima edizione dell'*Ulys-*

ses di Joyce, edito a Parigi nel 1925 dalla libreria Shakespeare and Company di Silvia Beach e Adrienne Monnier. Venendo alle altre traduzioni italiane del racconto di Nodier la prima a nostra conoscenza è quella di Ottavio Fatica, che Roberto Palazzi, indimenticato libraio antiquario ed editore romano, pubblica in *Aneddotta sulla bibliomania. Letture e curiosità per bibliofili* (Roma, Pierre Marteau Editore, 14 gennaio 1987), stampato da Campi in 234 esemplari numerati a mano su carta Magnani. Il testo non riporta però in esergo i versi di Philippe Laurent Pons de Verdun "Ah! Je la tiens! Que je suis aise! | C'est bien la bonne edition, | Car voilà, page quinze et seize, | Les deux fautes d'impression | Qui ne sont pas dans la mauvaise" (per i quali rimando all'ottima nota di Maria Cristina Misiti in Alberto Nota, *Il bibliomane*, prefazione di Piero Innocenti, Novara, Interlinea, 2001, p. xxx, nota 12). Del 1991 è invece la seconda traduzione italiana, firmata da Adelanna Crippa Accame, nel primo numero dell'"Almanacco del Bibliofilo" (Milano, Edizioni Rovello), la bella e purtroppo terminata rivista creata da Mario Scognamiglio, stampata da Luigi Maestri in 500 copie, 200 della quali numerate in numeri arabi. Di tutte le edizioni italiane del Nodier è

questa, a nostro giudizio, la più bella e interessante in quanto l'intero numero è dedicato a Nodier, con scritti di Umberto Eco, Ejnar Munksgaard, Francis Wey, Mario Scognamiglio, e con il prezioso catalogo della biblioteca privata di Nodier. Tre anni dopo, nel febbraio 1994, viene pubblicato a Firenze da G.P.L. (ma Firenze, Tipografia Giuntina), nell'ambito della locale festa del libro (tra gli organizzatori la libreria Marzocco), l'elegante e sobria brochure rossa con traduzione, premessa e nota di Fernando Tempesti. Edizione non comune, considerata la circolazione locale e sicuramente molto limitata (assente il colophon). Quarta tra le edizioni per bibliofili è quella che spesso sfugge ai bibliografi, edita a Novoli (Lecce) nel dicembre 2001 dalle edizioni Bibliotheca Minima (stampa Tipografia L'Italica), con traduzione di Emila Reho, in 500 copie numerate, che si contraddistinguono per il formato in-quarto e la grafica essenziale, primo numero della Collana *Tesaurus*. Nessuna incisione nel testo ad eccezione di una piccola, elegante al frontespizio. L'ultima traduzione italiana, prima di questa di Di Branco, è quella firmata da Camilla Testi per la bella antologia curata da Giovanni Casalegno, *Storie di libri. Amati, misteriosi, maledetti* (Torino, Einaudi, 2011), e dove Nodier è in compagnia di una nutrita schiera di altri bibliofilli come lui.

